

IL NUOVO

FORZA MESSINA

COPIA OMAGGIO

PERIODICO LIBERO DI INFORMAZIONE SPORTIVA
ANNO VI N. 85/BIS DEL 21 MARZO 2007



IL MUTUO CASA 100%

- MUTUO CON DURATA FINO A 40 ANNI
- MUTUO CON CONSOLIDAMENTO DEBITI
- FINANZIAMENTI PERSONALI
- ASSICURAZIONI

VIA NATOLI IS. 91 N. 86 - MESSINA
TEL. 090.69.33.04 - FAX 090.29.38.315

IL PERSONAGGIO Parla il capitano del Messina. "In questo mondo non c'è più alcun tipo di rispetto"

ZANCHI: CALCIO SENZA VALORI

RISPONDE IL CAPITANO

"Non volevo ripetere la passata stagione"

di Francesca Scarfò

Marco Zanchi a Messina le ha proprio viste tutte. Dal settimo posto alla retrocessione, un lungo percorso professionale che lo ha portato a guadagnarsi la fascia di capitano in campo e che a livello umano fa intravedere in lui, ragazzo del nord, una grande anima giallorossa che lo responsabilizza nei momenti più difficili.

Sei il capitano di questo Messina, che tipo di responsabilità ti senti addosso?

"Non credo di avere più responsabilità degli altri, l'unica differenza è che io porto la fascia al braccio. Credo che in questo momento servano undici capitani in campo ed è quello che ripeto sempre ai miei compagni. Ci siamo messi in una situazione imbarazzante sia in termini di risultati che di prestazioni e c'è bisogno di recuperare credibilità ma soprattutto di guardarsi negli occhi all'interno dello spogliatoio.

Secondo te la presenza di Riganò nello spogliatoio serve a livello di morale, considerato che gioca nella squadra della sua città e forse ha qualche motivazione in più rispetto agli altri?

"Per quanto mi riguarda, non dico di essere messinese ma sono qui da tre anni e la retrocessione dello scorso anno mi è pesata molto, soprattutto per come è maturata. Quest'anno ci tenevo e ci tengo ancora molto a tirarci fuori da questa situazione. Pensavo ad un campionato più tranquillo e invece, come al solito, siamo riusciti a complicarci la vita.

Forse i buoni risultati di inizio campionato vi avevano fatto un po' adagiare?

"Penso che ad inizio campionato ci fosse la voglia da parte della vecchia guardia di riscattare la retrocessione dell'anno scorso, mentre nei nuovi di dimostrare di essere giocatori di serie A, visto che quando erano stati acquistati se n'erano dette di tutti i colori. Sulle ali dell'entusiasmo, quindi, abbiamo fatto molto bene, poi alla lunga sono venuti fuori i problemi di un gruppo giovane e poco esperto. A questo si sono, poi, aggiunti anche i tanti infortuni che hanno sicuramente condizionato le nostre prestazioni".

Un tuo commento sul "caso Mutu", su quel goal segnato al Palermo mentre c'era a terra un giocatore avversario.

"Esiste una regola precisa nel regolamento che dice che è l'arbitro a fermare la partita ed è quello che ci sentiamo ripetere sempre prima e durante la partita dal direttore di gara. Credo che il Palermo abbia peccato di nervosismo e qualcosa si era già intravista anche a Messina".

Ma esiste anche una regola non scritta tra gli stessi giocatori che vuole che se un giocatore avversario si infortuna si butti fuori la palla.

"Non esiste più. Credo che certi valori si siano ormai persi nel calcio moderno, non c'è più rispetto per l'avversario".

Da quello che si vede in campo, però, il Messina non sembra aver abdicato questa norma.

"Questo proprio a dimostrazione del fatto che siamo ancora inesperti e che ci manca un pizzico di furbizia".

Proiettandoci nel futuro, come ti vedi tra una decina di anni?

"Mi piacerebbe molto allenare i bambini. Ma quelli veramente piccoli, fino ai giovanissimi. Vorrei avere la possibilità di mettere a frutto la mia esperienza personale ed insegnare ai bambini i valori del calcio. Non credo di voler avere ancora a che fare con i giocatori professionisti, è troppo difficile".

In tutti questi anni a Messina l'idea che ci si è fatti di te è che tu sia un ragazzo molto tranquillo, come passi il tuo tempo libero?

"Cerco di fare il papà. Ho tre figli piccoli e quando ho un po' di tempo a disposizione cerco di trascorrerlo con loro. Molto spesso guardiamo insieme i cartoni".

Guardi la televisione?

"Molto poco. In ritiro mi capita di guardarla un po', ma non sono un appassionato. Per adesso sto seguendo una serie che si intitola Nip/tuck. In genere preferisco guardare i film in dvd, mi piacciono soprattutto i gialli, i thriller, e gli horror ma guardo un po' di tutto, non ho particolari preferenze".

Ti piace leggere?

"Sì, cerco di leggere qualcosa nel tempo libero. Per adesso sto leggendo Narciso e Boccadoro ma alterno anche libri gialli. L'ultimo libro che ho letto e che mi è piaciuto molto è "Io uccido" di Giorgio Faletti".

IL CAPITANO

